



### I dischi della settimana

- Musica jazz**
- 1) Jarrett, Peacock, DeJohnette *Tribe* (Ecm)
  - 2) Courtney Pine *Close to home* (Rca)
  - 3) Michael Brecker *Now you see it now you don't* (Wea)
  - 4) Bobby McFerrin *Music medicine* (Emi)
  - 5) Billie Holiday *The bests* (Cbs)
- Musica leggera**
- 1) Aa Vv *Red Hot and Blue* (Emi)
  - 2) Fabrizio De André *Le nuvole* (Ricordi)
  - 3) The Cure *Mixed up* (Polygram)
  - 4) Police *Greatest hits* (Polygram)
  - 5) Phil Collins *Sinus hits live* (Wea)

Billie Holiday

A cura di Rinascita, via delle Botteghe Oscure 1/3

## CLASSICA

ERASMO VALENTE

### Berio con squilli di tromba saluta i Concorsi Bartók e Carlo Zecchi



Béla Bartók a New York nel 1945

Presso l'Accademia d'Ungheria (via Giulia), che ha esemplarmente ospitato anche le precedenti edizioni, si svolgerà il IV Concorso nazionale «Béla Bartók» promosso dalla Associazione intitolata al grande compositore ungherese. Diretta dal maestro Nicolò Lucolano l'Associazione completa la sua attività didattica e culturale con questo concorso che, pressoché unico, coinvolge, attraverso Bartók che ha giustamente la parte del leone, i giovani pianisti esclusivamente sulla musica del nostro tempo. I concorrenti, anzi, sono tenuti all'esecuzione anche di brani di loro scelta, scritti non prima del 1946. È una manifestazione difficile e sono in palio, nelle due categorie (giovani fino a sedici e giovani fino a trentuno anni), premi per quattordici milioni di lire. Il «Bartók» incomincia il 4 (prima eliminazione) e continua nelle giornate del 5 e del 6 con ingresso aperto al pubblico. Si incomincia alle 9,30 e, dopo una interruzione, si riprende alle 16. Il concerto dei vincitori è fissato per la sera del 7, alle 21. Si tratta di un notevole contributo che l'Accademia d'Ungheria e il «Bartók» danno alla cultura musicale del nostro tempo, tanto più importante in quanto quest'anno il concorso è esteso ai paesi della comunità europea. Fanno parte della giuria presieduta da Guido Turchi, Zsolt Durko, Nicolò Lucolano, Ada Gentile, Giuseppe Scotese, Ivan Vidor e Luigi Belligradi.

certi per violino e orchestra di Mario Pergallo. Suona l'orchestra della Rai, dirige il maestro Michi Inoue che completa il programma con la «Sinfonia in do» di Igor Stravinskij. Il concerto si replica alle 21, il giorno dopo, al Foro Italo.

«Lieder» di Brahms. Incomincia domani la buona occasione di ascoltare tutti i «Lieder» di Brahms. È l'impegno dell'Istituto della Voce, ospite della Sala d'Ercole in Campidoglio (20,30). Canta Francesca Franci. Al pianoforte, Giovanni Bietti. In programma i «Lieder» op. 43, 46, 47, 52, 59, 65, 67, 68, 69, 75, 77, 78, 79, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Concorso «Carlo Zecchi». Una giuria internazionale, presieduta da Massimo Bogianckino, assegnerà domani alle 20 (Palazzo delle Esposizioni, in via Nazionale) i premi alle migliori formazioni da camera («Duo» e «Trio»), emesse dal Concorso «Zecchi», promosso dall'Associazione di Mondo della Musica-Roma 2000. Il concerto dei vincitori è per lunedì, alle 21 (Teatro «Avila», corso d'Italia, 35).

Mattinata domenicale. Ditemmo una volta tanto, che «omne trium non est perfectum». Tre manifestazioni occupano, infatti, la mattinata di domenica. Alle 10,30, per i Concerti Italicabili, suona al Teatro Sistine (trasmissione in diretta su Radiotre) la Concertgebouw Orchestra di Amsterdam, per la prima volta a Roma. In programma, Mozart (Sinfonia n. 22 e «Eine Kleine Nachtmusik» n. 525) e Haydn (Sinfonia n. 64). Dirige Gilbert Varga. Alle 11,30, per i «Salotti Musicali» della Cooperativa La Musica (Palazzo Barberini), Gianfranco Zaccaro riceverà il baritone Roberto Abbondanza, la pianista Cristina Bachì e il compositore Andrea Ridenelli. Al Teatro Centrale in via Celsa (alle 11), il Baroque Ensemble (Juditha Hamza e Fabrizio Solterini) Ettore Maria del Romano e Massimo Magri) si esibisce in Sonate e Canzoni da Frescobaldi al Caldara, da Corelli ad Haendel e Bach.



Dal film «Italia-Germania 4 a 3»

casione letteraria per farsi conoscere. Le «Nightbreed chronicles» tutte incentrate sulle loro avventure.

Leningrad cowboys go America. Regia di Aki Kaurismäki con Matti Pellonpää, Kari Väänänen, Jim Jarmush. Finlandia. Al cinema Majestic. Arriva finalmente nelle sale il terzultimo film di Kaurismäki, regista quasi di culto tra il pubblico dei cinefili e dei festivalier ma praticamente sconosciuto al più. I «Leningrad cowboys» sono un'eccezionale band musicale in cerca di fortuna negli Stati Uniti. La musica che fanno non piace a nessuno, per campare non resta che andarsene in Messico, per matrimoni e feste paesane. Ma sulla strada del Centroamerica, impegnati in concerti di quartordici, scoprono cos'è il rock and roll e ritroveranno velle creative e co-

# ANTEPRIMA

## JAZZFOLK

LUCA GIGLI

### Al Big Mama le «diavolerie» elettroniche di Miroslav Vitous



Il bassista Miroslav Vitous in concerto domenica al «Big Mama»

C'è una strana analogia, che lega alcuni famosi musicisti jazz del «vecchio continente», (vedi Joe Zawinul e John McLaughlin) nell'inoltrarsi nel mondo delle sonorità elettroniche, per mezzo di tecniche e strumenti assolutamente complessi, ma al tempo stesso capaci di fornire agli addetti ai lavori un'infinità di mezzi espressivi e di ricerca. Tra questi «scienziati» del sound elettrico, compare anche il nome del contrabbassista e compositore cecoslovacco Miroslav Vitous. Fautore assieme al grande Jaco Pastorius, a Stanley Clarke di quella rivoluzione stilistica definita in forma un po' troppo approssimativa e limitativa «fusion-music». Vitous acquistò fama internazionale suonando con lo «star-maker» Miles Davis alla fine degli anni '60. Nel 1971 divenne membro fondatore del «Weather Report». Oggi questo «scienziato» delle quattro corde ha messo a punto e introdotto degli accorgimenti sullo strumento, amplificandolo con un pick-up che trasmette il segnale scrib-

ro ad un convertitore midi «photon», una diavoleria che trasforma il segnale analogico in digitale, dando così la possibilità a Vitous di filtrarlo, modificarlo in un campionario di suoni e sequencer. Per mezzo di una pedalliera applicata al contrabbasso riesce così ad ottenere i suoni di tastiere violini e percussioni. Nel suo spettacolo di domenica al Big Mama Vitous sarà accompagnato dal fratello Allen che suona batteria e percussioni.

Grigio Notte (Via dei Fienaroli 30b) La voce di Giusti De Angelis questa sera nel club trasferito. La giovane artista ha lavorato con «Afore», «Cocciano» e «Sclari» per poi spostarsi (nel quintetto di Franco Breccari) al jazz. Il gruppo odierno comprende Marco Tiso (pianoforte), Marco Fratini (contrabbasso) e John Amold (batteria). Domani i «Ruzen» di Montero Y Caribé domenica gli «afrosangari». Ma i pezzi forti arrivano la prossima settimana: lunedì il sassofonista Steve Lacy e il pianista Mal Waldron. Due veri giganti del jazz moderno dei quali abbiamo parlato nei mesi scorsi di «Blanchi». Sarà con gli «Azucan» martedì sera del «Mario Miel» ospite mercoledì con una performance teatrale di Fabio Mussi. Poi giovedì arriva la «Tankito Banda» di Riccardo Fassi. Una formazione solida, spumeggiante, una delle poche che a Roma (e in Italia) sta in piedi, suona spesso e produce, sotto la brillante direzione di Fassi, un raro, smagliante cocktail di «memorie storiche», modernismi di classe e vigorose improvvisazioni. Al Grigio Notte Fassi presenterà molte sue novità preparate per il nuovo album discografico.

Saint Louis (Via del Cardello 13a) Stasera e domani il blues «autentico» e intramontabile di Harold Bradley. Domenica il «Picante Salsa Group». Martedì la voce di Christ White e mercoledì serata dedicata alla musica leggera italiana, un viaggio «rivisitato» in chiave jazzistica dal pianista Umberto Napolitano in quintetto con Pollinelli, Meruzzi, Facioni e Bassanini. Evento di rilievo giovedì con il concerto del chitarrista Tommy Tedesco, uno tra i più «registrati» nella storia del music business internazionale. Tommy ha lavorato vicino ad artisti del calibro di Frank Sinatra, Barbara Streisand, Quincy Jones ed Ella Fitzgerald.

Big Mama (V. lo S. Francesco a Ripa 18). Replica del sassofonista Sam Rivers questa sera il musicista nero, uno dei «miti» del jazz moderno, è in trio con il bassista Real We-

scienza di classe. Mandato al diavolo il manager sfruttatore approderanno in Messico pronti a sfondare nelle hit parade. Tra gli interpreti si segnalano anch'egli Jim Jarmush nel ruolo di un commerciante d'auto usate che i «cowboys» incontrano a Memphis (dove il regista grava negli stessi giorni *Mystery Train*).

Navy seals. Regia di Lewis Teague, con Charlie Sheen, Michael Biehn, Joanne Kilmer. Usa. Sala e data da definire.

Thriller politico e sentimentale ambientato nelle movimentate acque del golfo Persico. Sullo sfondo la guerra tra marines Usa e terroristi arabi, raccontato attraverso avventure e disavventure di due ufficiali affiliati ad un corpo speciale. Buoni e cattivi al tempo stesso, i due salvano ostaggi, organizzano colpi nei campi nemici. A separarli è l'amore, che si presenta nelle vesti di Amanda, aggregata alla missione militare.

Italia-Germania 4 a 3. Regia di Andrea Barzini, con Fabrizio Benivoglio, Massimo Ghini, Giuseppe Cederna, Nancy Brilli. Italia. Sala e data da definire.

Ricordate il 1970? La «mitica» semifinale tra Italia e Germania ai mondiali di Messico? Un terzetto di quarantenni si ritrova vent'anni dopo per rivedere la partita in cassetta e rivivere le stesse emozioni di allora. Ex sessantottini, sono adesso professionisti più o meno affermati, più o meno frustrati. Il più teso è il padrone di casa che ha sposato la più cara signora del vecchio gruppo e per una sera vuole fingere (ormai sono separati) amore e accordo. Tra confessioni, litigi piangenti e risate si commemora la giovinezza trascorsa in una sorta di «grande freddo» all'italiana. Il film è tratto da una commedia di Umberto Manno rappresentata con successo in teatro negli anni scorsi.



Michael Crichton

### I libri della settimana

- 1) Bowles, *Il re nel deserto* (Garzanti)
- 2) Frame, *Dentro il muro* (Leonardo)
- 3) Maraini, *La lunga vita di Marianna Ucrìa* (Rizzoli)
- 4) Croce, *Storie e leggende napoletane* (Adelphi)
- 5) Bocca, *La disunità d'Italia* (Garzanti)
- 6) Pansa, *L'intrigo* (Sperling)
- 7) Crichton, *Yurassik Park* (Garzanti)
- 8) Follet, *I Pilastri della terra* (Mondadori)
- 9) De Bagnac, *Taccuini Mussoliniani* (Molino)
- 10) Allende, *Eva Luna racconta* (Feltrinelli)

A cura della Libreria Entrea, viale Entrea 72m

## ARTE

DARIO MICACCHI

### Sironi 1930 e il Novecento lavorano per l'industria



Mario Sironi, Vetrata policroma, 1931-32 (partic.)

Al numero 30 di via Veneto gli architetti Piacentini e Vaccaro, negli anni '30, progettano e costruiscono il Palazzo dell'Industria per il ministero delle Corporazioni di Bottai. Il gusto fascista novecento si manifesta appieno nell'interno l'ingresso, lo scalo e tutta la sequenza dei saloni marmorei. Ora, dal 4 al 22 dicembre il ministero dell'Industria viene aperto al pubblico tutti i giorni feriali dalle 10,30 alle 16,30, il sabato fino alle 13, con ingresso gratuito. È una buonissima occasione per vedere un insieme architettonico-artistico del Novecento così come nasce. A decorare l'interno furono chiamati alcuni dei maggiori artisti novecentisti Sironi, che ha avuto in anni recenti una strepitosa rivalutazione sorvolando sul carattere di regime di tanta parte dell'arte sua, fece una vetrata monumentale: primi delle porte di bronzo, Maraini e Pini dei rilievi marmorosi, Ruggeri e Romanelli degli altorilievi in bronzo; e Fer-

razzi, il più fuori dall'estetica di regime, disegnò 7 arazzi che furono tolti presto perché non graditi politicamente. Sono anche in mostra opere acquistate dal ministero di Mellì, Marussig Prampolini, Pirandello, Trombadori, Francalancia, Barrera, Minguzzi, Messina e Selva. L'Editalia pubblica un grosso volume come catalogo della mostra curata da Franco Borsi, Daniela Fonti e Gabriele Morolli.

Luciano Berio e il pianoforte. Dopo il successo di ieri sera al Teatro Olimpico, Luciano Berio è aspettato stasera (alle 21, Galleria nazionale d'arte moderna) quale protagonista di un «Incontro» promosso da Nuova Consonanza, coordinato da Giacchino Lanza Tomasi. Anche con interventi di tromba, Giuseppe Scotese (gli squilli li sbriga Gabriele Casone) suona musiche pianistiche, scritte da Luciano Berio tra il 1965 e il 1990.

Concerto russo alla Rai. Musiche di Ciaikovskij, Prokofiev e Alfred Schnittke, un plastro della nuova generazione sono dirette domani (Foro Italo, ore 21, trasmissione in diretta su Radiotre) dal maestro Woldemar Nelsson.

Santa Cecilia. Tutto all'Auditorium della Conciliazione, stasera alle 21 il «Duo» Spivakov-Bloch, violino e pianoforte, in musiche di Mozart (K. 305), Schubert (op. 162) e Franck (la celebre «Sonata in la», che, per il centenario dell'autore, si fa sempre più in qua). Sabato, domenica, lunedì e martedì (alle 19, 17,30, 21 e 19,30), Giuseppe Graziosi accompagna il pianista Jean Philippe Colliard nel «Primo» di Brahms, per dirigere, dopo, la «Seconda» di Schumann.

Beatrice Antonelli. L'illustre violinista suona stasera - alle 21 - per l'Accademia italiana di musica contemporanea (Sant'Agnese in Agone), musiche di Kacjalutian, Stravinskij e Prokofiev con la collaborazione pianistica di Carlo Bruno.

Istituzione Universitaria. Propone due buoni concerti domani (17,30) al San Leone Magno con Rudolph Buchbinder pianista, e direttore (Mozart K. 503 e K. 537), martedì (20,30), all'Aula Magna, il famoso Quartetto Keller, di Budapest suona musiche di Bartók, Debussy e Beethoven (op. 59, n. 1).

Bonucci alla Filarmónica. È Rodolfo, violinista, che giovedì, alle 21, farà ascoltare il Con-

## CINEMA

DARIO FORMISANO

### La cabala degli orrori e i cowboy di Leningrado

Cabal. Regia di Clive Barker, con Craig Sheffer, Anne Bobby Usa. Al cinema Royal. Riccardo Clive Barker, scrittore e pittore, specialista in horror e universi fantastici, di nuovo dietro la macchina da presa dopo il fortunato e inquietante «Esercizio di Hellraiser. Nightbreed in originale». Cabal ha per protagonista un uomo accusato di atroci crimini, tal Boone, che la polizia insegue, praticamente, anche dopo la morte, fino alle porte di Midian Qui, nei pressi di un cimitero e ad incalcolabili profondità, vive una comunità orribile e misteriosissima. Creature terrificanti che una volta scoperte (polizia, chiesa, psicanalisti) sono i nemici di loro, pronte e a negare l'esistenza reale) corrono seriamente il rischio di essere sterminate. Sarà proprio Boone a diventare il loro principale alleato. Destinate a piacere ed inquietare le creature di Cabal (che non ancora in Italia) un oc-

sley Grant e con il batterista Steven McCraven Domani rock blues entusiasmante dalle mani del chitarrista Alex Britti in trio con Fontana e Benedetti. Domenica i fratelli Vitous, giovedì i «Six Machine» (in programma un repertorio di covers anni '60 e '70).

Musica Inn (Lago dei Fiorentini 3). Un bravo sassofonista, Sandro Verone, è in concerto questa sera in quartetto con Stefano Sabatini (piano), Mauro Battisti (basso) e Carlo Battisti (batteria) musica «classica» tra standard e novità. Domani e domenica un altro sassofonista, più noto e di classe è Mario Raja che, in quartetto presenta un repertorio fatto di composizioni quasi tutte originali. Con Mario il pianista e tastierista Riccardo Fassi, il bassista Marco Fratini e il batterista Gianni di Renzo. Di quartetto in quartetto lunedì e martedì tocca al Cortesi-Germani-Camboni-Altamura, mentre giovedì è in programma la jam session di Beneventano-Rosciglione-D'Anna.

Folkstudio al Classico. Ospite del club di via Libetta 7, il Folkstudio «strattato» presenta lunedì i «Rozin Dubh», uno dei più importanti e noti gruppi di musica irlandese in programma jigs, reels e ballads della tradizione.

Altri locali. Al «Classico» stasera replica Baaba Maal, domani la band della vocalist italo-americana Linda Miloniti mentre domenica tornano quelli della «Foot's Night Band». Martedì e mercoledì, invece, rientrato da una tournée americana, suona il trio dell'eccellente chitarrista Fabio Manani in compagnia di Massimo Moriconi (basso) e Claudio Mastracci (batteria). Al «Caffè Latino» oggi e domani la cantante Joy Garrison. Domenica (e fino all'8 dicembre) prende il via una rassegna di chitarristi: primo appuntamento con Rodolfo Maltese, seguono Mariani, De Paula, Coppetelli, Clotti. Al «Caffè Caruso» oggi e domani il quartetto dell'altosassofonista Massimo Urbani.

## DANZA

ROSSELLA BATTISTI

### Quintetto blu all'Olimpico e duetti francesi al Trianon

Enzo Cosimi, «Desaparecido» da qualche tempo dal palcoscenico romano, Enzo Cosimi torna all'Olimpico con un nuovo spettacolo e una nuova linea tematica. *Quintetto blu* segna così la chiusura della collaborazione con il medium «freddo» del video, intorno al quale ruotavano le ultime due produzioni. *Scienze* del 1987 con video di Fabrizio Plessi e tecnicamente dolce in partnership con Giorgio Cattani. Adesso Cosimi si interessa a suggestioni calde, nelle sue parole, «senza intellettualismi, tornando alla purezza della danza, che è sola in scena». Chi è interessato a scoprire il look post-video del coreografo ha tempo solo stasera e domani al teatro Olimpico, dove il *Quintetto blu* debutta con le musiche originali di Enrico Serotti e Marco Bertoni. Danzando, oltre allo stesso Cosimi, Rachele Caputo, Valentina Marini, Paola Rampone, Salvatore Spagnolo.



Una scena da «Songs» di Roberta Garrison

Danze francesi. Continua il breve ciclo d'incontri con la «nouvelle danse» francese al Trianon domani sera è di scena la compagnia avignonese Trisunic. Il loro programma comprende *Les silences* di Catherine Verrier e un lavoro dall'astruso titolo di Yvon Bayer. La Verrier trae spunto dalla mitologia greca, intrecciando un terzetto di personaggi maschili, discepoli e compagni di Dioniso, mentre Bayer ricama su una trama alla Queneau in cui si parla (forse) di un essere umano spellato vivo, visto da diverse angolazioni, o un essere umano che cambia pelle a meno che non siano camicie. Domenica, sempre alle 21, c'è l'ultimo appuntamento di marca francese con la compagnia di Annie Legros, che in tandem con Nasser Marlin Gousser presenta *La petite représentation*, in cui una coppia di danzatori offre illusioni ottiche e movimenti di immagine.

Roberta Garrison. Quasi a ruota dei francesi, arriva sul palcoscenico del Trianon *Songs* di Roberta Garrison, da martedì a domenica 9 dicembre. Fedele alla sua linea di ricerca di dialogo fra la danza «pura» e la musica jazz, la coreografa articola lo spettacolo in cinque quadri, sul filo conduttore di cinque canzoni sulle quali improvvisa e interviene dal vivo Antonello Salis. Sul doppio spartito di musica e danza si muovono Paola Bellisari, Daniela Colombo, Rossana Damiani, Alice Drucci, Laura Lunati e la stessa Roberta Garrison. *Songs* segna anche la nuova stagione della Garrison, che ha deciso di unire la sua compagnia («Every Day Company») con quella di Aurelio Gatti («Mimo Danza Alternativa») sotto la comune denominazione di Mda Produzioni Danza.

Erica Palmieri. Ancora un'esponente della nuova danza romana è protagonista di questa settimana la Palmieri, infatti, «inizia» alla danza il Palazzo delle Esposizioni, il cuprestigioso spazio polivalente non era stato ancora toccato da piede di danzatore. Da martedì a giovedì, enca presenta il suo recente duetto con Carla Bertusi, *Tracce di peso nell'anima*. «Appoggiato» dal colloquio stretto con la musica originale di Luca Spagnoletti e da un gioco di luci (diretto da Stefano Pirandello) quasi coreografica della performance. *Tracce di peso nell'anima* è «un insieme di studi di visioni coreografiche sulla forma, concepita come una vera e propria esistenza indipendente». L'intervento della Palmieri al Palexpo comprende inoltre la presentazione di un altro spettacolo, previsto per la prossima settimana, un seminario di composizione coreografica e una serie d'incontri con gli artisti che hanno collaborato all'allestimento degli spettacoli.